

INGEOART s.r.l.

● **STUDIO TECNICO BONACCI**

Piazza Stazione, 3 - 28844 VILLADOSSOLA (VB) - P.I. 01383610035

Tel. 0324/5795 - Fax 0324/579530 - email : info@ingeoart.it

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA / COMUNE DI CREVOLADOSSOLA

D.lgs 387/03 - L.R. n.40 del 14 dicembre 1998 art.12 - FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PROGETTO DEFINITIVO

Riferimento: Verbale della Ia Conferenza dei Servizi del 11.10.2017

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO CON CAPTAZIONE DI
ACQUE SORGIVE NEI PRESSI DELLA LOCALITA' PINEZZO ALTO

RELAZIONE TECNICA PAESAGGISTICA

FIRMA DEL TECNICO:

REP.: 16-081

FILE:
testalini

ELABORATO:
14

COMMITTENTE:

FIRMA DI ACCETTAZIONE
PROGETTO E DICH. "A"

TANTARDINI YURI

REV.	DESCRIZIONE	DIS.	DATA	CONTR.
1	Pratica VIA	M.C.	10.03.17	ANDREA

DATA
MAGGIO 2017

AGGIORNAMENTO
GENNAIO 2018

DICHIARAZIONE "A"

Il presente progetto potrà avere esecuzione solo ad avvenuto ottenimento/efficacia dei titoli abilitativi. Il Committente dovrà attenersi scrupolosamente nell'esecuzione dell'opera a quanto previsto in progetto ed alle eventuali prescrizioni. Il progetto non potrà essere variato né modificato senza aver preventivamente richiesto ed ottenuto quanto previsto dalla vigente normativa. Modifiche o varianti non autorizzate saranno considerate iniziative proprie del Committente ed escludono pertanto tassativamente la Direzione Lavori da ogni responsabilità penale, civile ed amministrativa.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE

L'area in esame, dove si colloca l'intervento in oggetto, è una porzione di versante montuoso sulla destra orografica della Valle Ossola dove il Fiume Toce ed i suoi numerosi affluenti solcano la piana tra lo sbocco delle Valle Antigorio-Formazza e la città di Domodossola.

Il sito è situato ad ovest della frazione Preglia ed in prossimità della località Fosmagna (Figura 1 – zona delimitata dalla linea rossa).

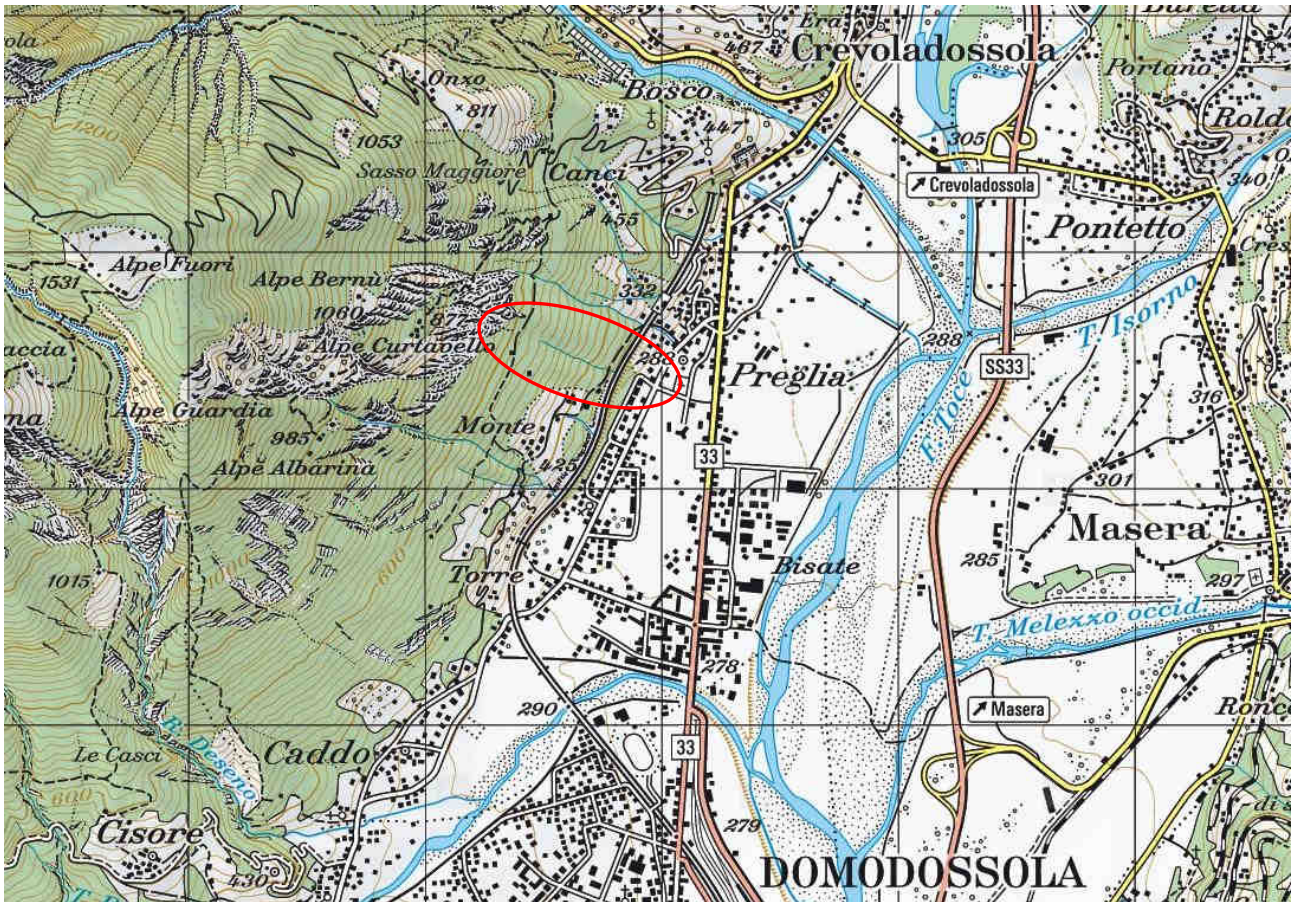


Figura 1 – estratto della cartografia militare svizzera

L'area si estende nella parte inferiore del versante montuoso fino a lambire la fascia pedemontana urbanizzata, che caratterizza una vasta porzione del territorio del Comune di Crevoladossola, dove si alternano il tessuto edificato e ampie zone prative.

Il soprassuolo è verdeggiante, con copertura boscata quasi continua, interrotta solamente da affioramenti del substrato roccioso e dalla traccia disboscata dell'elettrodotto ENEL ad alta tensione che l'attraversa perpendicolarmente.

l'area è priva di particolarità o fattori caratterizzanti. Anche il bosco ceduo si presenta in stato di abbandono e degrado, come si evince dalle quattro immagini, prese a campione, riportate qui sotto.



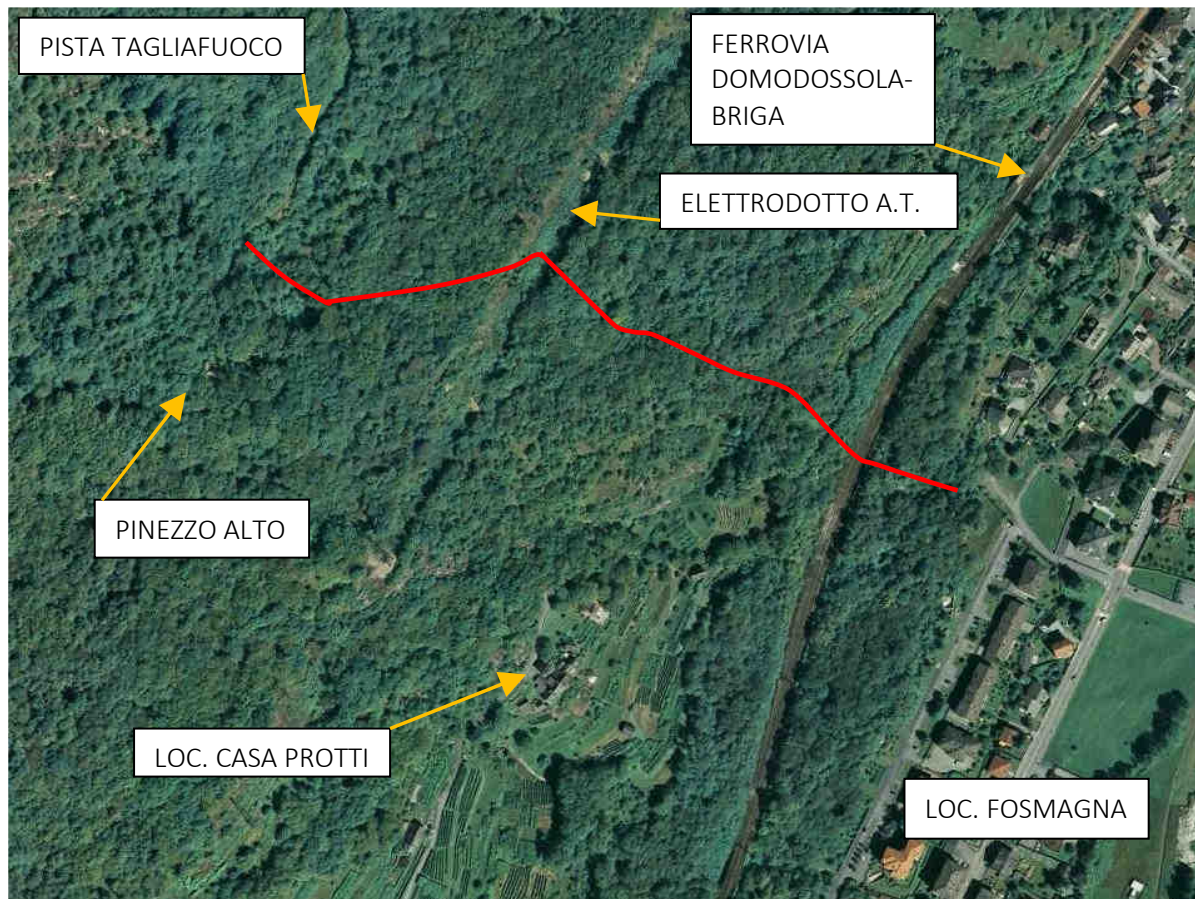
La **Fotografia 1** offre una panoramica del versante dove si sviluppa l'impianto in progetto. Come si evince la zona non possiede una particolare valenza paesaggistica.



Fotografia n.1 – Panoramica del versante dove è previsto l’impianto in progetto che mostra il contesto paesaggistico nell’intorno dell’area d’intervento

La porzione di territorio analizzato è adiacente e marginale alla vasta area urbanizzata ed antropizzata che abbraccia tutta la piana ossolana estendendosi fino alle fasce pedemontane ed oltre, con piccoli insediamenti rurali e residenziali dislocati un po’ ovunque sui versanti.

Nell’intorno dell’area attraversata dall’impianto in progetto non vi sono attività umane, tuttavia nicchie di attività agricole tradizionali sono presenti un po’ ovunque nei dintorni, anche all’interno del contesto urbanizzato evidenziato nella cartografia Allegato “A”. Si rileva una diffusa presenza di orti e vigneti, soprattutto nella fascia bassa del versante montuoso, e ampie aree prative nel pianoro di fondo valle ancora utilizzate per la produzione di foraggio per il bestiame.



Fotografia satellitare che ben illustra lo stato d'uso del suolo ed il contesto paesaggistico specifico dell'area oggetto di intervento.
La linea rossa indica approssimativamente il tracciato dell'impianto in progetto

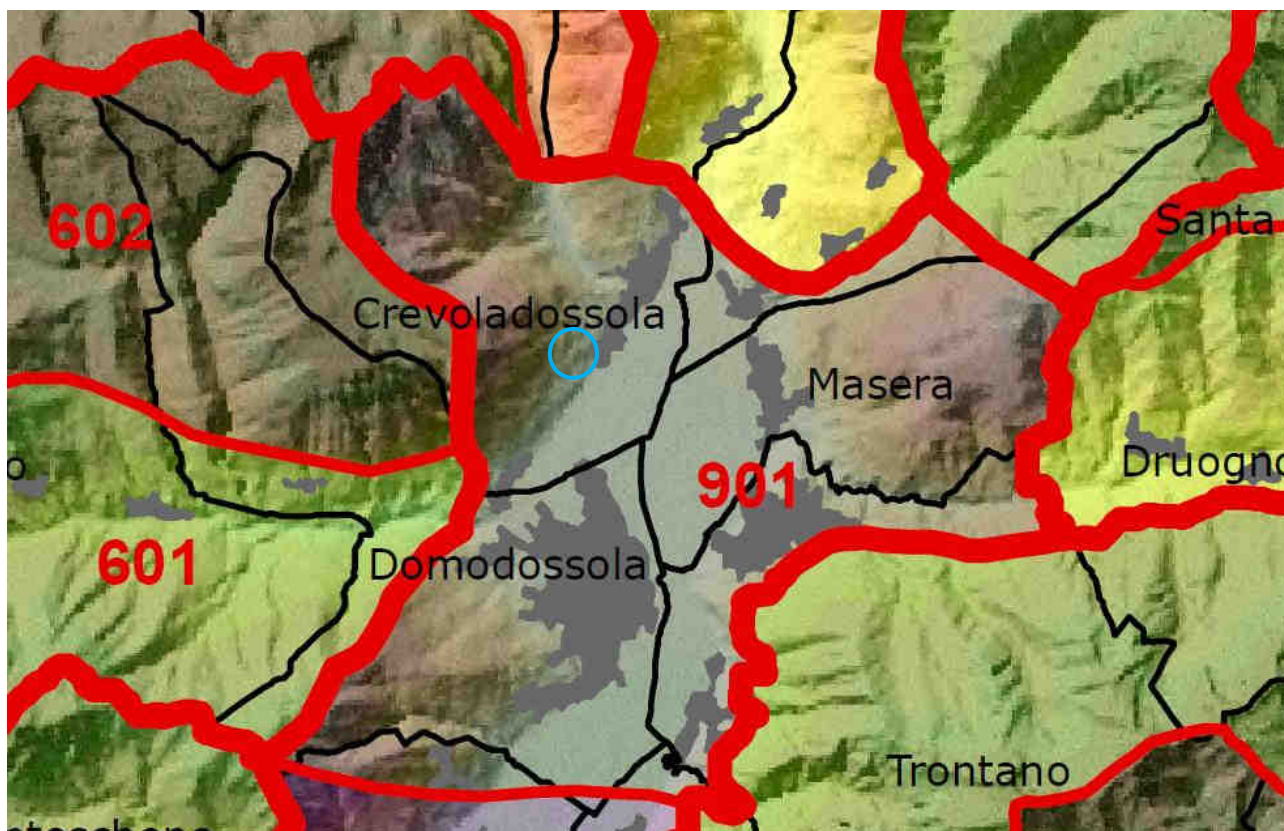
Ulteriori informazioni sulle caratteristiche del territorio esaminato, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto urbanistico ed infrastrutturale, sono desumibili dalla carta in scala 1:10000 [allegato A](#), che rappresenta il contesto paesaggistico sopra descritto.

L'area in esame non contiene insediamenti di importanza storica, culturale o religiosa.

INDIVIDUAZIONE DELL'INTERVENTO NELLA CARTOGRAFIA DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE

L'analisi della cartografia del P.P.R. inizia dall'individuazione dell'ambito di paesaggio nella tavola **P3**.

Questa tavola ci dice che l'intervento resta incluso nell'**Ambito di Paesaggio n.9**, denominato "Valle Ossola", e nell'**Unità di Paesaggio n.901** definita "Domodossola e la sua piana" con tipologia normativa V "Urbano rilevante alterato"(art. 11 NdA).



Estratto della Tavola P3 del P.P.R. - Il cerchio azzurro individua la zona di intervento

L'ambito comprende il fondovalle del Toce ed i suoi versanti montani fra Gravellona Toce e Crevoladossola. Si tratta di un territorio di transizione fra la pianura novarese, il Lago d'Orta e le più settentrionali Valli Antigorio e Divedro verso nord.

Gli insediamenti presenti risultano strettamente connessi alla morfologia valliva del territorio e alle direttrici viarie di sviluppo.

Il sistema delle vie di transito costituisce l'ossatura portante dell'intera Ossola, poiché è su questo che si innestano le direttrici che conducono alle vallate laterali, alcune delle quali rivestono un ruolo cruciale nelle comunicazioni transfrontaliere.

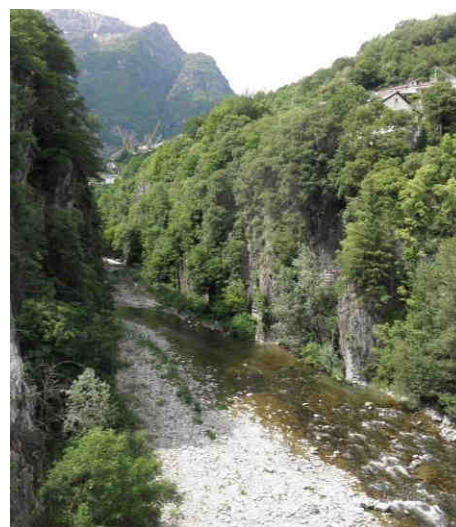
Come altri fondovalle alpini, il recente sviluppo delle grandi vie di comunicazione, e soprattutto l'espansione insediativa hanno alterato il tessuto urbanistico storicamente consolidato.

L'utilizzo dei suoli vede l'alternarsi di estese aree urbanizzate con altre a vocazione agraria, seppure marginale e in progressivo abbandono.

Le aree più importanti dal punto di vista naturalistico possono essere tutte riferite al sistema fluviale del Toce, dove è stata istituita la ZPS "Fiume Toce" IT1140017 che abbraccia il centro della vallata compreso tra Domodossola, Crevoladossola e Masera.

Si tratta di un sito di notevole importanza ornitologica, sia per quanto concerne la migrazione che la nidificazione.

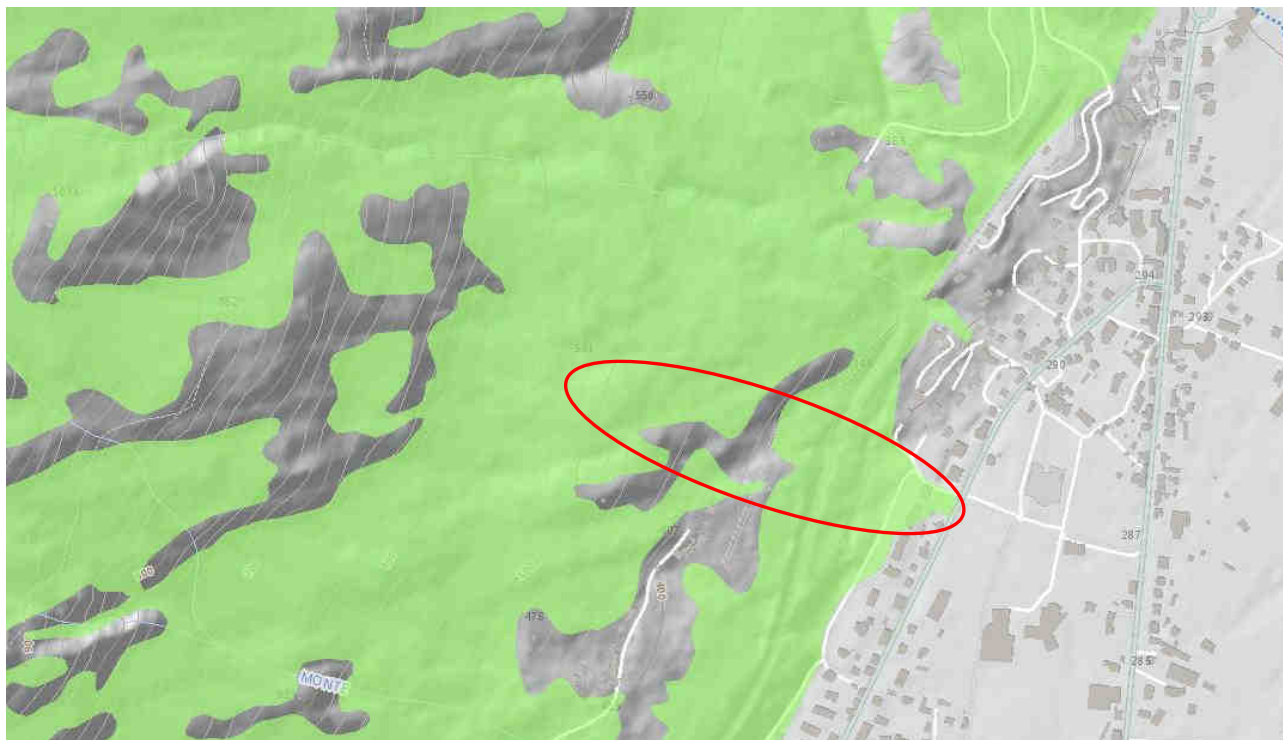
Tra i fattori caratterizzanti riguardanti il territorio del Comune di Crevoladossola si segnala la Casa Torre ed il ponte napoleonico a doppia luce (rientrante nell'elenco delle componenti percettivo-identitarie di cui all'art.30) sul torrente Diveria; quest'ultimo è segnalato come "singolarità geologica" (foto a destra) per la sua profonda forra (art. 17 – "Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico").



Tali fattori sono comunque ad oltre un chilometro di distanza dall'area d'intervento, con il quale non vi è alcuna interferenza visiva.

Il sito oggetto d'intervento non interessa immobili o aree di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 157) di cui agli elenchi contenuti nel CATALOGO – PRIMA PARTE.

Nella tavola **P2** , che definisce le aree tutelate di valenza paesaggistica, l'impianto in progetto ricade quasi completamente in territorio coperto dal bosco.



Estratto della Tavola P2 del P.P.R.

– La linea rossa individua la zona dove si sviluppa l'impianto in progetto

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004



Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)



Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)

La tavola **P4** definisce le componenti paesaggistiche del territorio. Come si evince dall'estratto sotto riportato, il sito d'intervento è caratterizzato da due componenti differenti.

Il tracciato dell'impianto in progetto attraversa infatti l'area classificata "Territori a prevalente copertura boscata" di cui all'Art.16 con inframmezzata l'area identificata come "Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa", di cui all'art. 40.



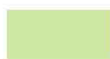
Estratto della Tavola P4 del P.P.R.

– La linea rossa individua la zona dove si sviluppa l'impianto in progetto

Componenti naturalistico-ambientali



Aree di montagna (art. 13)



Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)

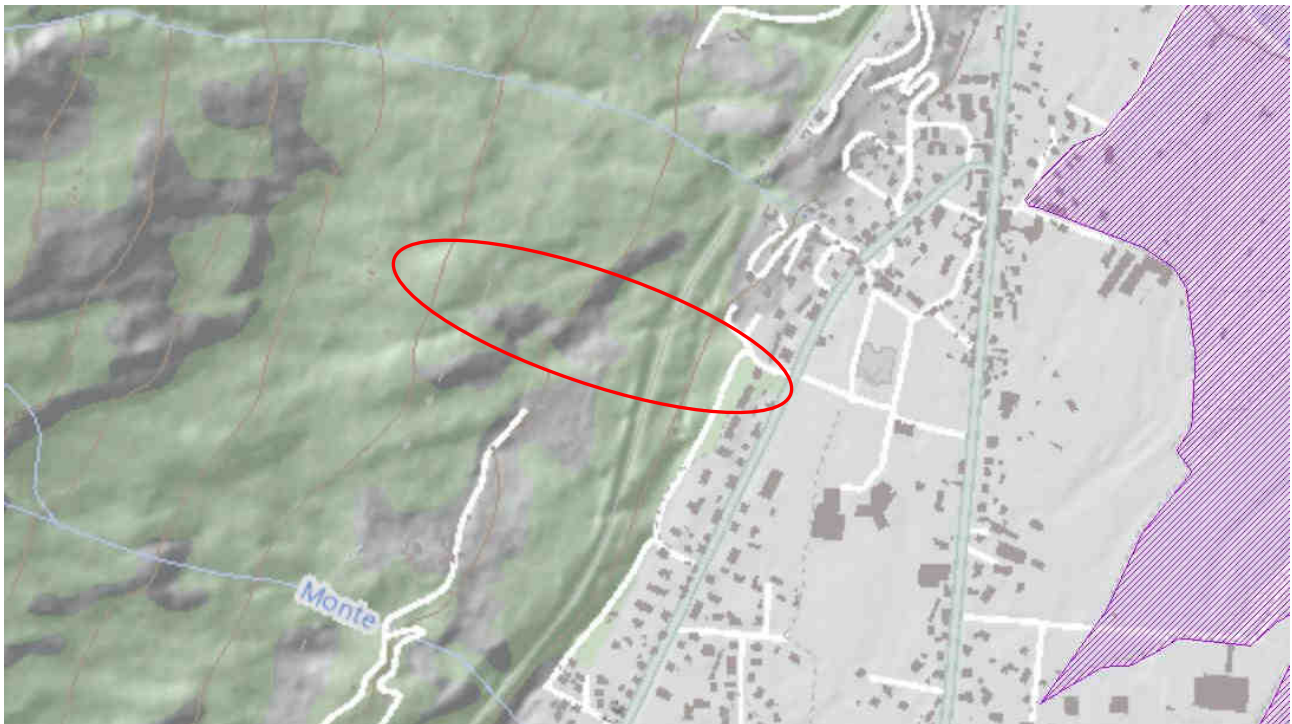


Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13

Infine, la verifica della tavola **P5** della Rete di Connessione Paesaggistica permette di constatare che le aree oggetto di intervento non ricadono in aree protette da rete ecologica quali SIC, ZSC e ZPS.

Si veda l'estratto della relativa tavola sotto riportato.

Sulla destra compare l'area ZPS del sistema fluviale del Toce (IT1140017) che però non interessa il sito in esame.



Estratto della Tavola P5 del P.P.R.

– Il cerchio rosso individua la zona dove è ubicato l'impianto in progetto

**VERIFICA DI COERENZA DELL'INTERVENTO CON IL PIANO
PAESAGGISTICO TERRITORIALE
Riferimento Articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39**

- Art. 3 – Ruolo del PPR e rapporti con i piani e programmi territoriali – L'intervento non è in contrasto con i contenuti dell'articolo. In particolare si evidenzia che le aree oggetto di intervento non riguardano piani territoriali regionali, piani paesistici provinciali vigenti e piani d'area di parchi, contenuti negli elenchi rispettivamente ai punti 5-6-7.
- Art. 13 – Aree di Montagna – L'intervento non contrasta i contenuti dell'articolo in quanto ricade in area di montagna ma priva delle caratteristiche rurali, storiche e panoramiche che identifica il territorio montano da tutelare. Inoltre non vengono interessati fattori caratterizzanti la componente "montagna", come vette o crinali. Il progetto prevede comunque misure di mitigazione e mascheramento che lo rende compatibile dal punto di vista paesaggistico.
- Art. 14 – Sistema Idrografico – L'intervento non contrasta i contenuti dell'articolo; in particolare la tipologia dell'impianto rispetta gli obiettivi di qualità paesaggistica perseguiti dal Ppr come indicato al punto 4. Relativamente al punto 6, si precisa che l'intervento in progetto non interferisce né danneggia alcun fattore caratterizzante di valore scenico.
- Art. 15 – Laghi e territori contermini - L'intervento non interagisce o interferisce con laghi né territori contermini.
- Art. 16 – Territori Coperti da Boschi – L'intervento ricade prevalentemente in territorio coperto da bosco, tuttavia non si tratta di bosco in salvaguardia ubicato all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 (punto 11). In ogni caso, come indicato al punto 12 lettera f, la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica è consentita.
- Art. 18 – Aree Naturali Protette ed altre Aree di Conservazione della Biodiversità – L'intervento non ricade in aree protette o altre di conservazione della biodiversità (parchi o riserve) e non rientra in siti SIC e SIR né in zone a protezione speciale ZPS.
- Art. 23 – Zone di interesse archeologico - L'intervento non ricade in zona di interesse archeologico.
- Art. 26 – Ville, Parchi, Giardini, Aree ed Impianti per il LOISIR ed il Turismo – L'intervento non interagisce o interferisce con luoghi ed elementi esplicitati ed elencati nel presente articolo.
- Art. 33 – Luoghi ed elementi identitari - L'intervento non interagisce o interferisce con luoghi ed elementi identitari del territorio; in particolare non sussiste alcun elemento elencato al punto 2.
- Art. 39 – "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali - L'intervento non ricade nei pressi di "Insule" specializzate (elenco punto a) né di complessi infrastrutturali (elenco punto b).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

DESCRIZIONE GENERALE

Le opere che costituiscono l'impianto idroelettrico in progetto sono ubicate sul territorio del Comune di Crevoladossola nel versante montuoso a ovest della frazione Preglia.

L'opera di presa capta acque sorgive a valle di un sistema di bacini dell'acquedotto comunale, alla quota di 561,60 m.s.l.m. circa nei pressi della località Pinezzo Alto, mentre la centrale è ubicata in zona pedemontana tra la ferrovia Domodossola-Briga e la fascia residenziale della località Fosmagna.

Al termine del ciclo produttivo le acque vengono restituite nel Rio Pragisso.

L'impianto sfrutta un salto utile di 263,20 m e si sviluppa per una lunghezza di circa 580 m.

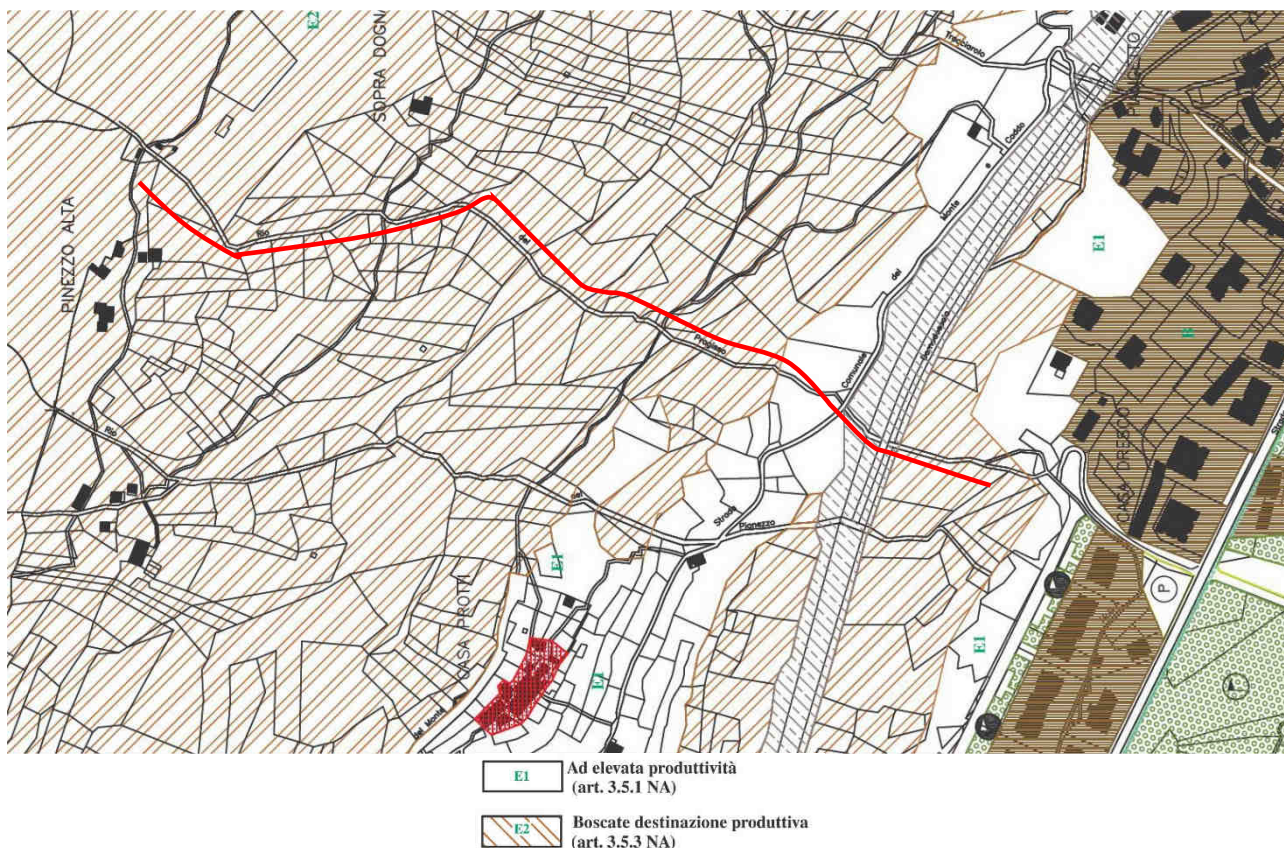
La forma e le caratteristiche architettoniche delle opere in progetto sono state studiate per ottenere la massima integrazione possibile nel contesto ambientale locale.

Le soluzioni progettuali sono finalizzate all'ottimale adattamento con la morfologia del territorio attraversato, ed hanno pertanto caratteristiche tipologiche tali da ridurre al minimo l'eventuale impatto ambientale.

L'opera di captazione è completamente interrata con griglia posizionata a filo fondo alveo ed un breve canale di adduzione convoglia le acque nel bacino di carico esistente che, alienato dall'acquedotto comunale, viene sfruttato per l'accumulo dell'acqua.

La condotta forzata è completamente interrata per l'intero sviluppo eccetto per brevi tratti a candela, in corrispondenza di pareti rocciose affioranti, dove la tubazione deve essere agganciata alla parete rocciosa mediante collari, staffe e fissaggi.

Il fabbricato di produzione viene incassato nel versante, sfruttando un incavo esistente, e viene completamente ricoperto con il materiale di scavo; resta visibile solo la parete anteriore dove è posizionato il portone d'ingresso.



Estratto del PRG vigente del Comune di Crevaldossola – come si evince l’impianto si sviluppa totalmente in aree agricole

Questo tipo di impianto in progetto, ad acqua fluente, consente la produzione di energia elettrica utilizzando la risorsa idrica ma restituendo integralmente l’acqua utilizzata senza alterare gli equilibri del sistema acquatico, nel rispetto dei valori naturalistici e paesaggistici del contesto ambientale.

L’impianto si sviluppa in una fascia di territorio ricoperta per lo più da bosco ceduo in stato abbandono (la documentazione fotografica allegata documenta lo stato di trascuratezza in cui versa) ed attraversata da importanti infrastrutture, quali: la pista tagliafuoco che dalla località Canei percorre il versante alla quota circa della captazione oltrepassando di circa un chilometro la località Pinezzo Alto; un imponente elettrodotto ad alta tensione che traversa il versante circa a metà dell’impianto in progetto (è visibile la fascia spogliata dal bosco); la linea ferroviaria internazionale Domodossola-Briga, con opere di notevoli dimensioni, che percorre la parte bassa del versante poco a monte dell’ubicazione della centrale.

La realizzazione dell’impianto comporta l’abbattimento di un certo numero di soggetti arborei per lo più giovani e di specie non di pregio. Inoltre la posa della condotta forzata, grazie al ridotto diametro della tubazione, richiede l’occupazione di una fascia di cantiere relativamente contenuta potendo utilizzare mezzi d’opera di piccole dimensioni; ciò permette di limitare notevolmente l’abbattimento di alberi.

OPERA DI CAPTAZIONE E VASCA DI CARICO

L'opera di captazione è impostata immediatamente a valle della pista tagliafuoco e del sistema di bacini di presa e carico dell'acquedotto comunale abbandonato, nell'impluvio dove defluiscono naturalmente le acque sorgive provenienti da monte.

La presa è costituita da una griglia metallica poggiante su muratura in calcestruzzo armato incassata nel terreno in corrispondenza dell'impluvio dove defluiscono naturalmente le acque sorgive filtranti dal pendio a monte della pista. Immediatamente a valle della griglia di presa, sono posizionati dei gargami per l'inserimento di panconature in caso di eventuale messa fuori servizio dell'impianto. Un breve canale di adduzione convoglia le acque captate nel bacino di carico esistente, facente parte dell'acquedotto comunale ma ora dismesso e abbandonato. Il bacino ha dimensioni idonee all'utilizzo come vasca di accumulo per l'impianto ma necessita di alcune modifiche interne e deve essere provvisto di tutti i dispositivi necessari al corretto funzionamento. All'interno vengono posizionati tutti gli organi meccanici di manovra, viene costruito lo sfioro che stabilisce il livello del pelo libero della vasca, ed infine posizionato il dispositivo di rilascio del DMV costituito da una tubazione diam. 160 mm munita di valvola automatizzata. Il DMV è controllabile e misurabile mediante uno stramazzo posto immediatamente a valle del pozzetto che contiene il dispositivo.

E' prevista una captazione secondaria da ricavare in un manufatto di raccolta acque esistente in corrispondenza di un piccolo scolo naturale, ricettacolo di altre sorgive, posto a circa 200 metri a nord del bacino di carico.

CONDOTTA FORZATA

La condotta forzata è in acciaio con diametro interno di 200 mm ed ha uno sviluppo lineare complessivo di quasi 600 m circa (misura inclinata); essa permetterà il trasporto dell'acqua necessaria al funzionamento dell'idrogeneratore ubicato nel fabbricato di produzione posto a valle ad una quota di 298 m circa. Affiancata alla tubazione è posizionato il cavidotto contenente le linee di alimentazione e di dialogo per i dispositivi di manovra e controllo posti nella vasca di carico. La tubazione viene posata completamente interrata per l'intero percorso, eccetto per quattro brevi tratti da posare in candela dove la presenza di pareti rocciose sub-verticali richiede l'ancoraggio in esterno con mensole e collari di ferro.

La condotta si sviluppa seguendo il percorso del Rio Pragisso prevalentemente lungo la sponda destra, attraversandolo due volte per portarsi in sinistra dove, nonostante la presenza delle pareti rocciose sub-verticali, le condizioni geomorfologiche sono migliori del lato opposto che prospetta difficoltà di posa maggiori a causa di affioramenti rocciosi più estesi.

Raggiunta la linea ferroviaria internazionale, l'attraversamento viene eseguito utilizzando la luce libera esistente del tombino dove scorre il Rio Pragisso. L'attraversamento verrà eseguito posando la tubazione al di sotto del fondo pavimentato del manufatto, rispettando scrupolosamente la normativa vigente in materia che prevede, per tubazioni trasportanti liquidi in pressione, l'adozione di un controtubo di protezione, generante un'intercapedine con superficie areale adeguata, con pozzetti d'ispezione e di spurgo alle estremità.

FABBRICATO DI PRODUZIONE

Il fabbricato di produzione dell'energia elettrica è posizionato in zona pedemontana, dove il versante montuoso si raccorda al pianoro di fondovalle addolcendo gradualmente l'inclinazione del pendio.

L'ubicazione è stata scelta in considerazione della sua facilità di accesso dalla rete viabile comunale pur rimanendo ad idonea distanza dalla zona abitata per non generare disturbi acustici. Sfruttando un incavo esistente (forse resto di antica attività estrattiva) il manufatto può essere incassato nel pendio e risultare completamente interrato, eccetto la parete frontale dove è ubicato l'accesso. Si tratta comunque di un fabbricato di piccole dimensioni con struttura semplice a pianta rettangolare, murature in calcestruzzo e tetto formato da soletta piana impermeabilizzata, ricoperta dal terreno proveniente dagli scavi.

Internamente il fabbricato è formato da un unico locale con dimensioni di metri 3,50 x 5,50 ed altezza utile di 3,50 m, con una parte ribassata di 2,00 m per contenere il gruppo turbina-generatore.

Sottostante quest'ultimo si realizza il pozzetto di restituzione delle acque da cui parte una tubazione di scarico interrata che restituisce le acque turbinate al Rio Pragisso.

CONSEGNA ALLA RETE ENEL DELL'ENERGIA PRODOTTA

La consegna dell'energia alla rete ENEL avviene mediante la realizzazione di una linea B.T. in cavidotto interrato che raggiunge la cabina ENEL esistente sotterranea ubicata nel piazzale privato di un condominio. Essendo la produzione di energia elettrica in bassa tensione, non occorre la cabina di trasformazione ma solo un armadio di derivazione con vano contatori, che viene posizionato a lato strada in prossimità di Via Dante Alighieri.

STATO DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO

Come si evince dagli elaborati progettuali, l'impianto è composto da opere di dimensioni piuttosto contenute e per lo più interrate.

La documentazione fotografica inoltre mostra che i luoghi dove sono previste le opere principali (opera di captazione e centrale) sono già stati modificati da interventi umani: la zona della presa, oltre ad essere lambita dalla pista tagliafuoco, è circondata da numerosi bacini dell'acquedotto comunale; L'area del fabbricato di produzione è caratterizzata da una cavità artificiale derivante da uno scavo prodotto qualche decennio di anni fa, inoltre il rio Pragisso risulta in quel punto totalmente regimato con una canalizzazione in calcestruzzo a cielo aperto.

Per quanto riguarda la condotta forzata nei quattro brevi segmenti in cui deve essere posata a "candela" su pareti rocciose sub-verticali, si precisa che la tubazione verrà collocata scegliendo il tracciato dove la roccia crea pieghe ed anfratti, in modo che la vegetazione presente, formata da specie ripariali proprie di pareti verticali e coperture erbacee sui cigli e cenge rocciose, possa facilmente occultarla. Come si evince dalla simulazione nel fotoinserimento virtuale dedicato (scelto a campione per illustrare il risultato atteso), anche se risulta solo parzialmente mascherata, la colorazione scura ed il ridotto diametro smorzano l'impatto fino a renderlo praticamente trascurabile.

I fotoinserimenti virtuali che seguono, con la simulazione delle opere in progetto, dimostrano non solo quanto minimale sia l'impatto prodotto nei rispettivi contesti, ma anche che lo stato dei luoghi resti sostanzialmente immutato grazie all'interramento quasi totale dei manufatti.

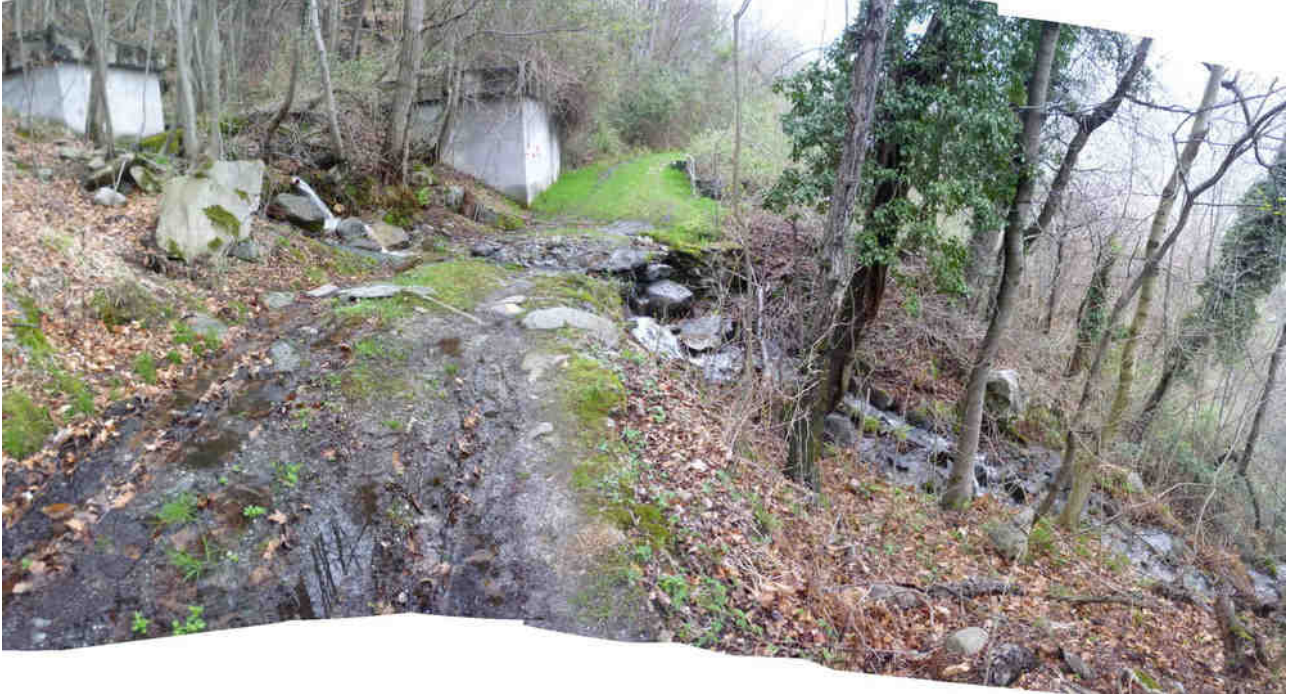
ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

(Punto 3.2 – DPCM 12 dicembre 05)

1 - FOTOINSERIMENTI VIRTUALI

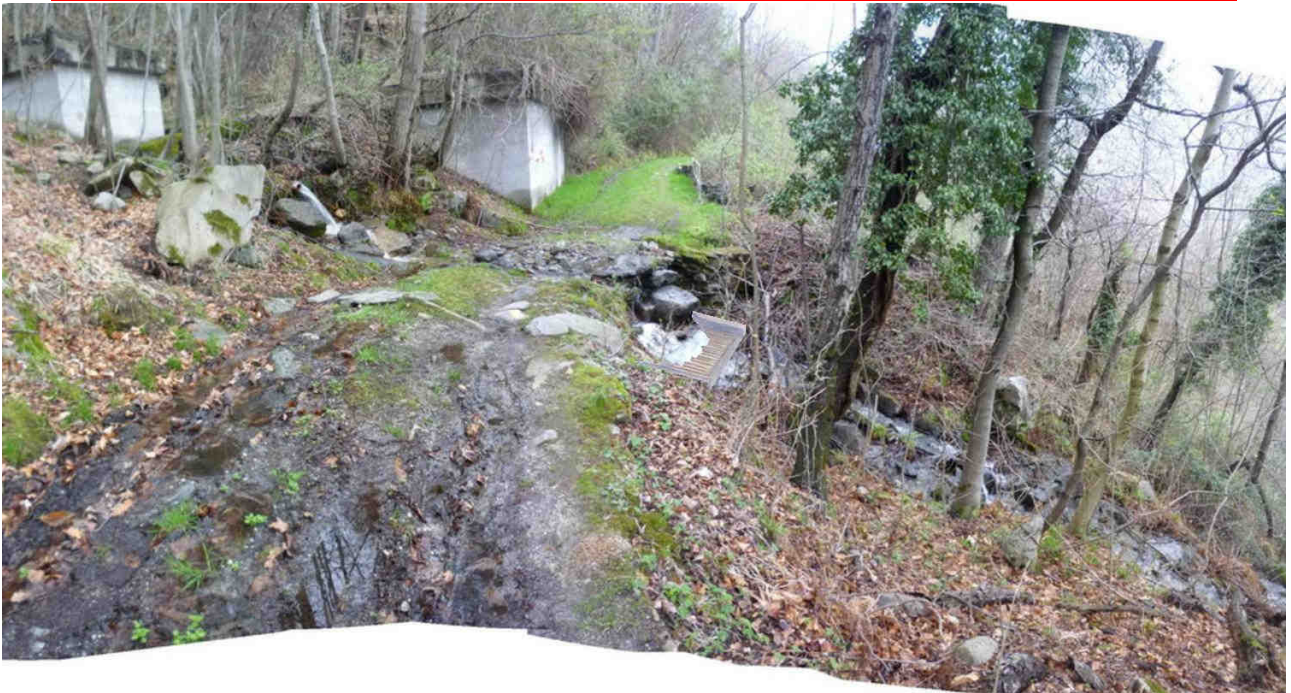
Situazione attuale dei luoghi nella zona della captazione con vasca di carico

– Corrispondente alla FOTO 1 della documentazione fotografica (si veda elab 2 planimetria)



Simulazione dello stato dei luoghi con l'inserimento virtuale delle opere in progetto

– Corrispondente alla FOTO 1 della documentazione fotografica (si veda elab 2 planimetria)



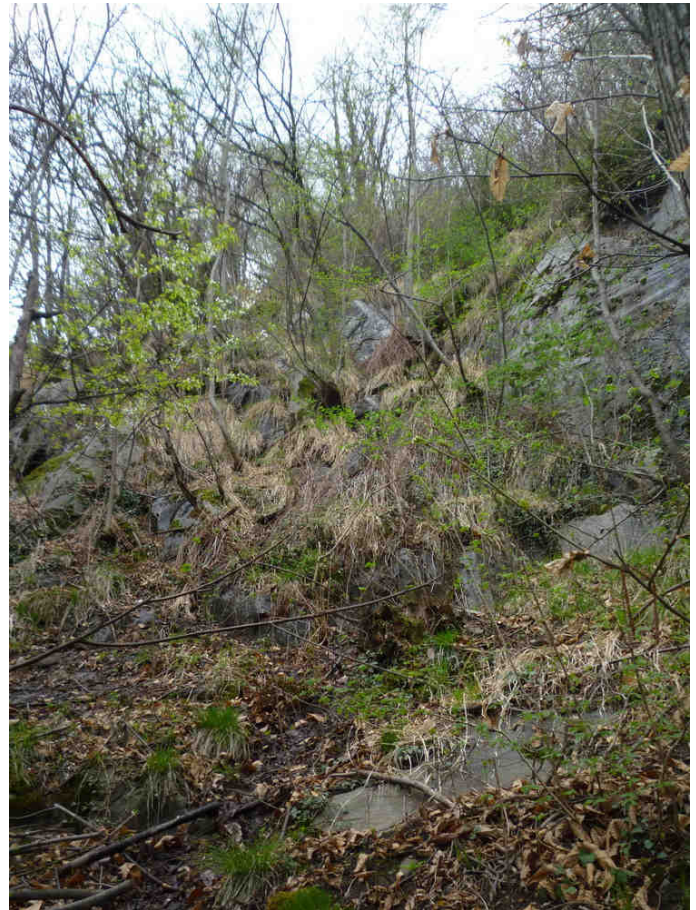
Situazione attuale dei luoghi nella zona del fabbricato di produzione
– Corrispondente alla FOTO 30 della documentazione fotografica (si veda elab 2 planimetria)



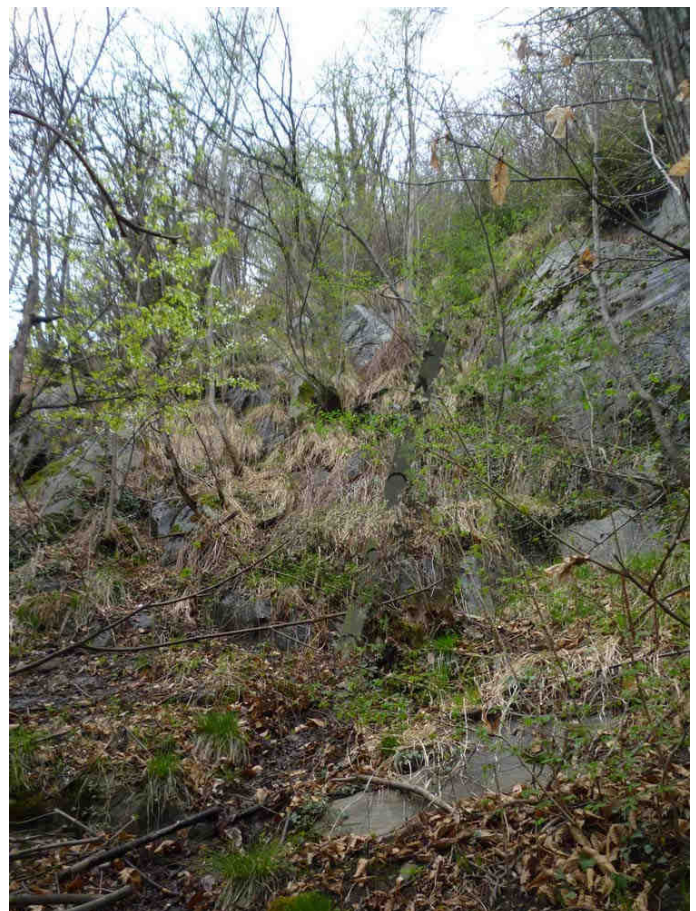
Simulazione dello stato dei luoghi con l'inserimento virtuale delle opere in progetto
– Corrispondente alla FOTO 30 della documentazione fotografica (si veda elab 2 planimetria)



Situazione attuale dei luoghi,
a campione, di parete rocciosa
sub-verticale interessata dalla posa
a “candela” della condotta forzata
– Corrispondente alla FOTO 21 della
documentazione fotografica
(si veda elab 2 planimetria)



Simulazione dello stato dei luoghi
con l’inserimento virtuale
dell’opera in progetto
– Corrispondente alla FOTO 21 della
documentazione fotografica
(si veda elab 2 planimetria)



2 – PREVISIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRASFORMAZIONI DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO

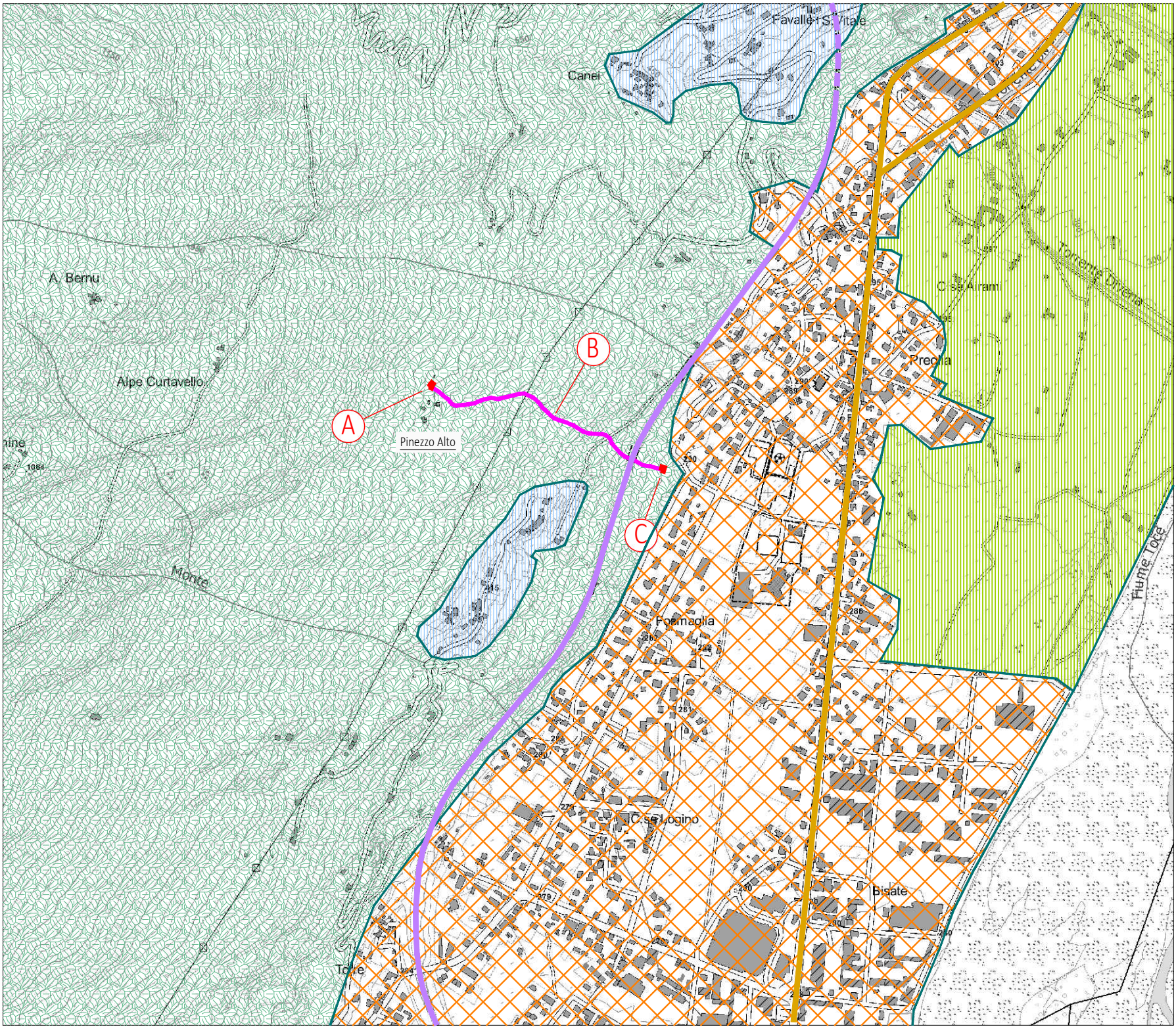
Considerato il contesto ambientale descritto, stabilito che le opere in progetto vengono realizzate quasi completamente interrato, e accertato che la copertura boscata presente offre una mascheratura naturale ed impedisce di fatto la vista dell'impianto in tutte le sue parti, si ritiene che le trasformazioni indotte dal punto di vista paesaggistico siano minimali ed assolutamente ininfluenti.

3 – OPERE DI MITIGAZIONE ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

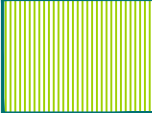
La mitigazione dell'impianto viene attuata essenzialmente interrando e ricoprendo parzialmente tutti i manufatti che compongono l'impianto. Si ritiene che non siano necessarie eventuali misure di compensazione.

ALLEGATO "A"

CARTA IN SCALA 1:10.000 RIPORTANTE IL CONTESTO PAESAGGISTICO



- (A)** OPERA DI CAPTAZIONE CON VASCA DI CARICO
- (B)** CONDOTTA FORZATA
- (C)** FABBRICATO DI PRODUZIONE

-  VIABILITA' PROVINCIALE
-  LINEA FERROVIARIA DOMODOSSOLA-BRIGA
-  AREA BOSCATO CON AFFIORAMENTI ROCCIOSI SPARSI
-  INSEDIAMENTI ABITATI CON CARATTERISTICHE URBANE MARGINALMENTE TENDENTI AD UN CONTESTO AGRICOLO TRADIZIONALE
-  INSEDIAMENTI ABITATI DI PICCOLE DIMENSIONI O CASE SPARSE INSERITI IN UN CONTESTO AGRICOLO TRADIZIONALE, CON ORTI, VIGNETI ED AEREE PRATIVE
-  AREE PER LO PIU' PRATIVE APPARTENENTI AD UN CONTESTO AGRICOLO TRADIZIONALE CON PRESENZA DI FABBRICATI ISOLATI O PICCOLI NUCLEI
-  ALVEO FIUME TOCE DI NATURA GHIAIOSO-SABBIOSA ED AREE GOLENALI CON VEGETAZIONE RIPARIALE